

legge promesso, e ciò appunto per ottemperare alle disposizioni della legge generale di contabilità, e per ossequio alla giurisprudenza adottata dalla Camera, che non voleva più approvare nessuna spesa di opere pubbliche, senza che queste fossero accompagnate dai necessari progetti tecnici.

Anzi io debbo, a lode dell'onorevole ministro Spaventa, dichiarare che egli si adoperò moltissimo perchè quel progetto tecnico definitivo fosse ultimato, sollecitando a più riprese gli ingegneri della provincia di Cuneo; e quando, non ostante le sue sollecitazioni, vide che le cose andavano tuttavia per le lunghe, mi consta che egli si è disposto a staccare un ingegnere da un'altra provincia, e mandarlo in quella di Cuneo a coadiuvare quell'ingegnere capo, onde ottenere questo scopo.

Le cose essendo in questi termini, io mi veggio, mio malgrado, nella necessità di rivolgere anco una volta una interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, pregandolo di dirmi: primo, se quel progetto tecnico è attualmente ultimato, e se esso è già nelle sue mani; secondo, se egli è disposto a mantenere la data parola di presentare alla Camera il promesso progetto di legge, e nel caso affermativo, quando egli crede di poterlo fare.

Attenderò dalla compiacenza dell'onorevole ministro una categorica risposta a queste due mie semplici domande, e regolerò la mia ulteriore condotta in conformità della ricevuta risposta.

LONGO. Io ho domandata la parola non per aggiungere una qualche mia raccomandazione alle moltissime che furono fatte finora all'onorevole ministro dei lavori pubblici per opere diverse, nello interesse di tale o tal'altra provincia, di tale o tal'altra città; ma per eccitamento ricevuto dalla deputazione provinciale di Catania intendo unicamente ricordare alla Camera un antecedente parlamentare, da noi non guari lontano, il quale forte mi dorrebbe non fosse proseguito con quella sollecitudine che parmi richiedere la sua importanza.

Nel 21 gennaio dall'onorevole ministro dei lavori pubblici fu presentato un progetto di legge per la costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità. Se io mi fossi proposto di fare un discorso, la materia è tale da farne uno lunghissimo, ma di certo l'onorevole presidente della Camera mi darebbe sulla voce dicendomi: si serbi questo discorso al tempo in cui il progetto di legge sarà discusso. Il perchè io, posto da canto l'idea di un qualunque discorso, che serberò a tempo più opportuno, mi limito ad osservare per ora questo progetto di legge essere la terza volta che viene alla Camera, senza che abbia mai avuto il suo compimento; onde è che l'onorevole ministro dei lavori

pubblici ebbe a dire, nella splendida relazione che lo precede, esservi oggimai un impegno preso, una promessa solenne fatta alle provincie interessate; la quale Governo e Parlamento non possono a meno di mantenere.

Se così stanno le cose, dimenticheremo noi anche una volta, un progetto di legge di tanta importanza? Manderemo, ancora una volta, il compimento della promessa a tempo indefinito? Io spero che no; ed in questa speranza spero che si assoceranno con me tutti gli onorevoli colleghi che sono in quest'Aula parlamentare.

Ignoro se sia presente nell'Aula l'onorevole relatore nominato dalla Commissione per riferire sopra il progetto; ma se egli non c'è, non monta, le mie parole troveranno un'altra via per giungere al suo orecchio. E le mie parole suonano a lui questa preghiera: che affretti quanto può il suo lavoro. Il quale, come sia compiuto, e la relazione presentata, un'altra preghiera rivolgerò a chi spetta, perchè la legge sia portata con sollecitudine alla discussione della Camera.

LACAVA, *relatore*. Prendo la parola come segretario della Commissione sul progetto di legge, a cui ha accennato l'onorevole Longo. La Commissione, appena nominata dagli uffici, ebbe cura di riunirsi immediatamente, e dopo aver ricevuti alcuni documenti chiesti al Ministero dei lavori pubblici discusse ed approvò il progetto di legge, e nominò con molta sollecitudine anche il relatore che è l'onorevole Giacomelli, il quale lavora alla relazione con tutta alacrità. Nonostante che egli non si trovi ora presente alla Camera, io posso assicurare la medesima che la relazione è per essere completata al più presto possibile. Quindi mi pare che l'onorevole Longo potrebbe essere soddisfatto per quel che riguarda l'opera del relatore, il quale, come diceva, non mancherà di presentare fra non molto la sua relazione.

LONGO. Mi dichiaro pienamente soddisfatto delle spiegazioni date dall'onorevole Lacava.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Le spiegazioni date dall'onorevole Lacava all'onorevole Longo mi dispensano dall'aggiungere altro sull'argomento che egli ha toccato. Risponderò quindi brevemente all'onorevole Ranco.

È vero che io feci nello scorso anno le dichiarazioni che egli ha ricordate; ma se lo schema di legge non potè essere presentato immediatamente dopo le ferie del Natale del 1873, ciò fu perchè volli prima avere il progetto completo delle opere da eseguirsi.

Mi si era fatto credere che il progetto esistesse; e per verità ne esisteva uno, ma, esaminato, lo si ri-